

I NODI DELLA SICILIA

SERVONO LE BUSTE PAGA QUIETANZATE, MA GLI ENTI NON HANNO SALDATO TUTTO. I LAVORATORI: CI SIAMO TAGLIATI I COMPENSI

Formazione, in bilico 1.500 contratti di solidarietà

Non ci sono i fondi per i 2.500 in attesa della cassa integrazione. I sindacati: le risposte del governo sono deludenti

L'incontro fra governo e sindacati della formazione professionale non ha risolto i problemi. Anzi, ha acuito la tensione visto che ora ci sono 4 mila lavoratori in bilico su 8 mila.

Giacinto Pipitone
PALERMO

Per poter accettare almeno una parte delle richieste di cassa integrazione servirà ancora una trattativa col ministero e con l'Inps, mentre non potranno essere siglati i contratti di solidarietà. L'incontro fra governo e sindacati della formazione professionale non ha risolto i problemi. Anzi, ha acuito la tensione visto che ora ci sono 4 mila lavoratori in bilico su 8 mila.

I contratti di solidarietà

Proprio in vista dei problemi nell'ottenere la cassa integrazione, gli enti gestori dei corsi avevano optato per i contratti di solidarietà. I lavoratori hanno accettato decurtazioni da quasi 400 euro lordi al mese per evitare licenziamenti. Gli esuberanti nascono dalla riduzione dei finanziamenti regionali. In questa prima fase, fra enti storici e cattolici, erano pronti circa 1.500 contratti di solidarietà: accordi già firmati dai sindacati. Ieri però l'assessore al Lavoro, Bruno Caruso, e la dirigente Anna Rosa Corsello hanno comunicato a Cgil, Cisl e Uil che sono emerse difficoltà nella ratifica di questi accordi: «Gli ispettori inviati dall'assessorato negli enti - spiegano Giusto Scozzaro e Monica Genovese della Cgil - chiedono le buste paga quietanzate, che i lavoratori non possono in questo momento avere. Un intoppo che sta bloccando l'iter dei contratti». Il problema è che quest'anno i finanziamenti regionali agli enti sono arrivati a singhiozzo e dunque anche le retribuzioni e i versamenti retributivi non sono stati regolari: impossibile quindi allegare agli accordi sindacali le documentazioni sulle retribuzioni, emergerebbero situazioni di formale irregolarità (malgrado siano evidente causa di ritardi della Regione). Dunque - aggiunge Giuseppe Raimondi della Uil - i contratti di solidarietà tornano in discussione e riaffiora la minaccia di licenziare gli esuberanti. Ma Caruso precisa che «la Regione farà la sua parte



Una protesta della formazione professionale

per certificare la regolarità degli enti che stanno pensando ai contratti di solidarietà».

Gli ammortizzatori sociali

Ancora più intricata la situazione sulla cassa integrazione, attesa da circa 2.500 formatori. Una norma nazionale impedisce che da agosto in poi venga erogata ai lavoratori degli enti di formazione in quanto non assimilabile a imprese. Ma Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto che venga almeno sbloccata quella chiesta prima del 31 luglio: in questo modo si pagherebbero, per esempio, sei mesi di ammortizzatori agli 800 lavoratori dello Ial e probabilmente anche a quelli

del Cefop. E si potrebbe erogare qualcosa anche ai 1.800 lavoratori degli exportelli multifunzionali. Per questo motivo la Uil ha chiesto che il governo si impegni nel dare priorità proprio agli sportellisti e ai lavoratori di enti espulsi irrimediabilmente dal sistema: è il caso di colossi come Ial, Enfap, Ecap. Per tutti gli altri e per le richieste maturate da agosto in poi - il cui fabbisogno è 70 milioni - bisognerà attendere che il governo sblocchi risorse regionali da destinare agli ammortizzatori sociali. Caruso allarga le braccia: «Fondi regionali non ne abbiamo molti. Proveremo ad affrontare il tema col governo nazionale. Non sarà facile ma possiamo provare. Anche perché bisogna disinnescare questa mina che può far esplodere il sistema».

mo provare. Anche perché bisogna disinnescare questa mina che può far esplodere il sistema».

Sindacati in agitazione

I sindacati però sono scettici e preoccupati. Per la Cgil «l'incontro col governo è stato molto deludente». La Cisl, con Giovanni Migliore, chiede «azioni di riqualificazione e reinserimento, esodi e accompagnamento alla pensione per non lasciare nessun lavoratore privo di sostegno. Se l'assessore ascolterà le richieste avrà la nostra collaborazione». Per la Uil «la situazione è intollerabile. I lavoratori rischiano di non ricevere né stipendio né ammortizzatori».

LA SOLUZIONE. «I lavoratori saranno impiegati nel piano Garanzia Giovani»
La giunta: sportelli multifunzionali. Un approdo per i 1.800

Ad attendere la cassa integrazione ci sono di sicuro i lavoratori di tutti gli enti espulsi dal sistema negli ultimi mesi: 800 persone dello Ial, altrettante del Cefop, 110 dell'Ecap e 580 dell'Enfap. Per chi attende dai primi mesi dell'anno la situazione è un po' migliore perché ci sarà un contributo statale alla Regione, per tutti gli altri la speranza restano i fondi lasciati dalla Scilabra in un piano che prevede anche esodi. I contratti di solidarietà riguardano invece i dipendenti di una quindicina di enti. Ad avere già accettato di ridursi lo

stipendio sono 24 dipendenti del Cerf, 103 dell'Ires, 433 dell'Anfe, 63 dell'Iripa. E altri accordi sono pronti per Interefop, Unci ed Enaip Asaform. Un po' migliore è la situazione del personale di enti tagliati l'anno scorso (Aram, Ancol, Lumen) che è finito nell'orbita del Ciapi: sarà l'ente regionale a gestire corsi e personale. Anche se su 2 mila dipendenti attualmente solo 495 lavorano per la difficoltà nel riavviare le lezioni sospese dopo la cancellazione degli enti. L'ultimo nodo sul tappeto riguarda i 1.800 lavoratori degli sportelli multi-

funzionali. Ieri il governo ha assicurato che verranno impiegati nella gestione del piano Garanzia Giovani. Per la Cisl «non verranno tollerati ulteriori ritardi e non ci sarà alcun cedimento sul numero di lavoratori da avviare». La Uil rileva che «ci sono 72 milioni disponibili ma attendiamo il prossimo incontro, domani, per avere risposte concrete». E nell'attesa Forza Italia chiede che «visto che c'è il timore che Garanzia giovani si riveli come l'ennesimo bluff di Crocetta, l'assessore Caruso venga in commissione a riferire». **GIA. PI.**

IN BREVE

➤ Nuovo orrore firmato dall'Isis



Siria, due lapidati: «Erano gay»

Un nuovo crimine si è aggiunto ieri alla lunga lista degli orrori commessi dallo Stato islamico. Due giovani di 18 e 20 anni sono stati lapidati con l'accusa di aver avuto rapporti omosessuali, secondo una notizia diffusa dall'ong Osservatorio nazionale per i diritti umani (Ondus) che cita testimoni locali. I nomi delle due vittime non sono stati resi noti. Il ventenne è stato messo a morte a Mayadin, nella provincia orientale di Deyr az Zor, in Siria, dopo che i miliziani jihadisti avevano affermato di avere trovato sul suo cellulare immagini che lo mostravano intento in «atti osceni con degli uomini». Il diciottenne, invece, è stato lapidato nella stessa città di Deyr az Zor, capoluogo della provincia, con le medesime accuse.

➤ Usa, lettera sul web

Malato di cancro a 4 anni scrive alla fidanzatina

Sta facendo commuovere il web la storia di Bennet, un bimbo di soli quattro anni di New York malato di cancro che ha deciso di scrivere una lettera per invitare Baily a giocare con lui e i suoi robot. Poche righe per esprimere il suo amore per la piccola e che riscrive le regole di tanti anni di esperienza nell'arte del corteggiamento. La mamma di Bennet ha quindi deciso di pubblicare la lettera del figlio su Reddit. Subito si è innescata una catena di condivisioni, tanto che anche il DailyMail ha voluto occuparsi di questa storia.

➤ Miur condannato

Cassazione: no ai tagli per gli asili dei bimbi disabili

Sull'educazione e l'istruzione dei bambini handicappati iscritti all'asilo, specie quelli con gravi disabilità, non sono ammessi tagli di spesa che riducono il monte ore degli insegnanti di sostegno: l'amministrazione scolastica deve garantire il monte ore nella sua interezza, senza alcuna discrezionalità, nella misura stabilita dal piano educativo individualizzato. Lo ha stabilito la Cassazione condannando il Miur e una scuola friulana per condotta discriminatoria verso una bimba.

LASCIAMO CHE IL MARE RIMANGA UNA FAVOLA BLU
Difendiamo il Mediterraneo dalla diffusione di specie aliene ed invasive.

CONVEGNO DI CHIUSURA
Giovedì 27 novembre 2014, ore 09.30 - Astoria Palace Hotel, Palermo

Ingresso con preaccredito: comunicazionecaulerpa@arpa.sicilia.it